

# Albe e Motus alla conquista di New York

*Le compagnie ravennate e riminese protagoniste di due distinti festival*

di Alessandro Fogli

**NEW YORK.** Inizio d'anno americano per due tra le più note e longeve compagnie teatrali romagnole e italiane, il Teatro delle Albe di Ravenna e i Motus di Rimini, che da oggi a sa-

bato 15 gennaio saranno ospiti rispettivamente dei prestigiosi festival newyorkesi "Coil" e "Under the radar", all'interno del progetto Italian Contemporary Art Scene.

Negli spazi del Performance Space 122 sulla First Avenue, le **Albe** presentano dal 5 al 10 gennaio (pausa l'8 e il 9) "Ouverture Alcina", lavoro che vede protagonista **Ermanna Montanari** in una performance vocale intorno alla figura della maga ariostesca; un'alchimia profonda e sorprendente, che fa

**Proporranno  
"Ouverture Alcina"  
con Ermanna  
Montanari  
e "Contest"  
con Silvia Calderoni  
e Vladimir Aleksic**

dell'incomunicabilità di una lingua "ultralocale" come il dialetto romagnolo il proprio punto di forza, trasmutandolo in musica. È il "canto" immobile di una ferita d'amore: nessuna azione, nessuno spettacolo, solo un fantasma che grida un dolore immedicabile.

Ermanna Montanari - che con la sua vocalità magnetica si è aggiudicata ben quattro Premi Ubu come "migliore attrice italiana", e a cui è affidata nel 2011 la dire-

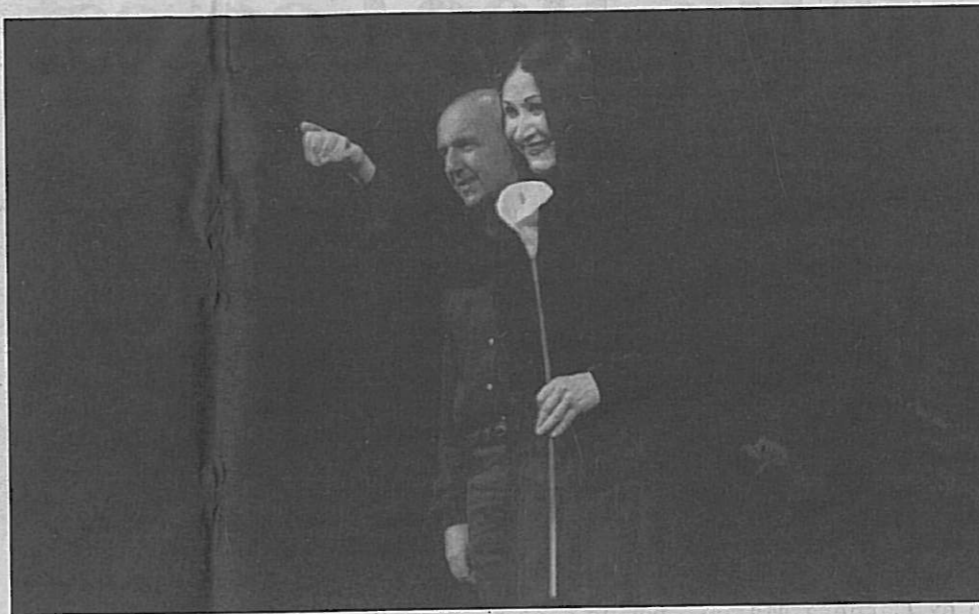
zione artistica Festival di Santarcangelo - ha creato dal testo di **Nevio Spadoni**, con la regia di **Marco Martinelli**, questa performance-concerto, in cui il teatro si sprigiona dal combattimento tra la voce e le musiche elettroacustiche appositamente composte da **Luigi Ceccarelli**.

Al Public Theater del Greenwich Village, i **Motus**, proporranno invece (a giorni alterni dal 6 al 15) "Too Late! (antigone) contest#2", uno dei tre spettacoli, denominati "Contest" (ovvero confronti/dialoghi fra due soli attori), sulle possibili rappresentazioni di una splendente Antigone d'oggi, teneramente mordace e intransigente nella sua ricerca di giustizia e verità. "Too late!" è il secondo episodio, in cui **Silvia Calderoni** (Antigone ed Emone) si confronta con Vla-

**dimir Aleksic** (Creonte), secondo un crudo meccanismo di esposizioni e sfide che amplificano, in modo subdolo, i giochi di potere fra padri e figli, ma anche quelli dei "Nuovi dittatori" d'oggi.

In questo lavoro si entra nella sfera dell'intimo, per colpire al cuore l'intoccabile famiglia italiana. Lo spettatore, che come negli altri due contest condivide con gli attori lo spazio scenico, è attore/testimone di una rappresentazione che anarchicamente deborda dai limiti convenzionali, trainata da un'Antigone mai stanca, "armata di gioia".

"Too late!" echeggiava ipnotico nel coro dell'Antigone messa in scena dal Living Theatre, che ha fortemente influenzato i drammaturghi dei Motus Enrico Casagrande e Daniela Nicolò, negli anni della loro formazione. Sembra quasi che questo approdo newyorkese chiuda un cerchio: la compagnia sbarca negli Stati U-



In alto, foto di scena dei Motus e qui sopra del Teatro delle Albe

niti con uno spettacolo che è anche un personale omaggio al Living. L'Italian Contemporary Art Scene è un importante progetto triennale che punta a sostenere i gruppi che intendono farsi conoscere e promuovere negli Stati Uniti e in Nord America, territori molto difficili da penetrare per gli artisti italiani, ma molto vitali e stimolanti.

Sostenuto e promosso da Emilia Romagna Teatro Fondazione, il progetto è reso possibile grazie al fondamentale contributo di Regione Emilia-Romagna e Istituto Italiano di Cultura di New York, e prevede nei prossimi anni la partecipazione di diversi artisti italiani.

